MODENA ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 1

Gennaio
Febbraio
2026

Modena Economica: nuova veste grafica per la rivista in collaborazione con I.I.S. Venturi

Bilancio camerale: nel 2026 quasi 1.5 milioni per gli interventi economici

Torna "Modena ti regala una notte": rimborsi fino a 200 euro per soggiorni in provincia

Brevettazione europea: Modena tra le province più attive

CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

MODENA ECONOMICA

Bimestrale della Camera di Commercio

Numero 1 Gennaio-Febbraio 2026

DOSSIER

4 Modena Economica: nuova veste grafica e visiva

5 Strategia e crescita: il piano della Camera di commercio di Modena per il 2026

INIZIATIVE

6 Torna "Modena ti regala una notte"

7 Al via il bando 2026 per il sostegno all'export

8 Sicurezza nelle imprese: fino a novembre è possibile richiedere contributi

9 Autoimpiego Centro-Nord: nuovi incentivi Invitalia per i giovani imprenditori

INNOVAZIONE

10 Brevetti e competitività: Modena tra le province che accelerano nell'innovazione

EXPORT

12 InBuyer 2026

13 Incontri d'affari all'estero per le PMI modenesi

14 Export: formazione gratuita per le PMI modenesi

15 Strategie per l'export 4.0: come l'Intelligenza Artificiale trasforma il Marketing internazionale

SOMMARIO

INDICATORI

16 Dataview: le start-up innovative

17 L'economia internazionale ristagna e Modena rallenta la crescita

19 Demografia imprenditoriale: in diminuzione le imprese registrate nel 2025

22 Nel 2025 si confermano in crescita le imprese gestite da stranieri

24 Forza di lavoro Istat: diminuiscono gli occupati a Modena

26 Excelsior: diminuiscono le previsioni di assunzione delle imprese in febbraio

28 L'economia del "contenuto"

MADE IN MODENA

30 Roteglia 1848: 177 anni di liquori a Sassuolo

TIPICITA'

32 Tradizione e travel-tech per una guida digitale delle acetaie

34 La cucina italiana patrimonio UNESCO

NOTIZIE

36 Premio nazionale "Maestro del Made in Italy"

37 Rifiuti: Il nuovo sistema sanzionatorio e gli strumenti aziendali di prevenzione del rischio di incorrere in sanzioni e danni reputazionali

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 472 in data 20.11.1968

Editore
Camera di Commercio
Industria Artigianato
Agricoltura
Via Ganaceto, 134
41121 Modena
Tel. 059/208800
segreteria@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

In Redazione
Marco Casolari
Maura Monari
Marzia Pinelli
Francesca Ricci
Elisabetta Silvestri

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Modena Economica: nuova veste grafica e visiva

Il progetto di rinnovo, frutto di una collaborazione con l'I.I.S. Adolfo Venturi di Modena, ha visto la partecipazione di studenti dell'indirizzo Grafica.

I.I.S. Venturi di Modena

Martina Mangia, IV D sezione Grafica, I.I.S. Venturi, con il Presidente della Camera di Commercio di Modena Giuseppe Molinari

Modena Economica, il periodico bimestrale della Camera di commercio, evolve. L'aggiornamento estetico e funzionale della rivista nasce da una precisa scelta istituzionale: coinvolgere attivamente i giovani del territorio attraverso un percorso di collaborazione con l'I.I.S. Venturi.

Il progetto e l'elaborato selezionato

Il percorso di restyling ha coinvolto attivamente la classe 4D del Liceo Artistico, indirizzo "Grafica". Gli studenti sono stati chiamati a confrontarsi con le necessità di comunicazione di una testata istituzionale, lavorando alla riprogettazione della rivista e presentando complessivamente oltre 40 progetti. Al termine della valutazione, la proposta della studentessa Martina Mangia è risultata quella più in linea con gli obiettivi prefissati. L'elaborato è stato scelto per la sua capacità di cogliere le indicazioni fornite in fase di brief, bilanciando la chiarezza dell'informazione economica con un'estetica rinnovata e funzionale.

A integrazione del lavoro di impaginazione, il laboratorio ha previsto anche un'importante attività sul campo dedicata alla fotografia. Gli studenti hanno infatti avuto l'opportunità di realizzare dei veri e propri servizi fotografici sia presso la sede dell'ente camerale che per le vie della città, utilizzando macchine e attrezzature professionali, contribuendo a rinnovare non solo il layout, ma anche il database di immagini a disposizione.

La convenzione per la Formazione Scuola-Lavoro

Il rifacimento grafico della rivista costituisce l'avvio operativo di una più ampia proposta di convenzione triennale tra la Camera di commercio di Modena e l'Istituto Venturi. L'accordo è finalizzato alla co-progettazione e realizzazione di laboratori nell'ambito dei Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (FSL), che, per l'anno scolastico 2025/2026, si sono concentrati specificamente a Modena Economica.

Più in generale, l'obiettivo della convenzione è la creazione di uno spazio di apprendimento pratico, pensato per mettere in contatto diretto gli studenti con gli scenari concreti del mondo del lavoro, mirando allo sviluppo di competenze trasversali, professionalizzanti e di orientamento, in stretta coerenza con il profilo dell'indirizzo di studi.

Strategia e crescita: il piano della Camera di commercio di Modena per il 2026

Con l'approvazione del bilancio preventivo per il 2026 lo scorso 28 novembre, il Consiglio della Camera di commercio di Modena ha definito le linee guida economiche per l'anno in corso, mettendo al centro il sostegno diretto al tessuto imprenditoriale modenese. Per l'esercizio 2026, l'ammontare delle risorse destinate agli interventi economici è stato fissato a 2.700.000 euro, una somma che incide per quasi il 19% sul totale delle voci di spesa e rappresenta il motore degli interventi diretti a favore della competitività e dell'innovazione del tessuto produttivo locale.

La manovra si sviluppa lungo tre direttrici strategiche. La quota più rilevante degli investimenti riguarda l'area **"Competitività delle imprese"** (1.405.000 euro), focalizzata su internazionalizzazione, transizione digitale ed ecologica, e orientamento al lavoro. Una seconda area, la **"Competitività del territorio"** (1.095.000 euro), finanzia infrastrutture, marketing territoriale e turismo, mentre la terza linea, la **"Competitività dell'Ente"** (200.000 euro), punta all'efficienza interna e alla digitalizzazione dei servizi.

Nello specifico, una parte significativa di queste risorse verrà dedicata a bandi di contributo che, per il 2026, confermano una visione strategica mirata. I contributi previsti per l'internazionalizzazione, ad esempio, si concretizzeranno nel bando per la partecipazione a Fiere internazionali, confermato anche per il nuovo anno per sostenere le imprese che intendono affacciarsi sui mercati esteri. Accanto a questo, si rinnoverà la collaborazione con le Associazioni di categoria per finanziare progetti specifici volti a favorire l'export locale.

Oltre all'estero, sono previsti contributi per il marketing territoriale, con l'obiettivo di valorizzare il "prodotto territorio" e attrarre investimenti. Per quanto riguarda gli altri settori prioritari, viene confermato e rafforzato il "Fondo per la Sicurezza": un intervento storico che, recentemente ampliato, non si rivolge più solo alle attività aperte al pubblico ma a tutte le piccole imprese, per incentivare l'installazione di sistemi di prevenzione contro la criminalità, anche informatica.

Le neo-imprese rimangono al centro dell'attenzione: verrà replicato il bando per l'erogazione di contributi alle nuove realtà aziendali, per rendere più dinamico il tessuto economico modenese. Non mancheranno, infine, iniziative specifiche a favore delle imprese cooperative per diffondere la cultura d'impresa e lo spirito imprenditoriale.

Importante sottolineare che il preventivo 2026 è stato redatto seguendo un principio di estrema prudenza e, a differenza degli anni passati, non include ancora le risorse derivanti dall'aumento del 20% del diritto annuale, in attesa del decreto ufficiale di autorizzazione del Ministero per il triennio 2026-2028. Tuttavia, l'ente camerale ha già pianificato i quattro progetti strategici che verranno attivati non appena le risorse saranno disponibili: "Doppia transizione: digitale ed ecologica", "Turismo", "Internazionalizzazione" e il nuovo "Strumenti e servizi per l'accesso alla finanza".

Al di là della parte promozionale, il Bilancio 2026 si distingue per un importante Piano degli Investimenti del valore complessivo di 7,8 milioni di euro e, dal punto di vista contabile, il documento chiude in pareggio, assicurando la copertura degli oneri anche grazie ai proventi della gestione finanziaria e al rendimento della partecipazione nell'Aeroporto di Bologna.

Torna "Modena ti regala una notte"

Rimborsi fino a 200 euro per weekend nelle strutture della provincia

Dopo il successo della prima edizione, la Camera di Commercio di Modena rilancia per il 2026 l'iniziativa "Modena ti regala una notte", pensata per incentivare il turismo e favorire il prolungamento dei soggiorni nel fine settimana. Finanziata dalla Camera di Commercio e promossa in collaborazione con il Comune di Modena e la Provincia di Modena, la proposta punta a incentivare soggiorni più lunghi e a valorizzare l'intero territorio provinciale, sostenendo concretamente il sistema dell'accoglienza e favorendo una fruizione più completa dell'offerta culturale, enogastronomica e turistica.

Il meccanismo è semplice e pensato per incentivare i soggiorni del fine settimana: chi prenota almeno due notti consecutive (venerdì e sabato oppure sabato e domenica) in una struttura ricettiva della provincia di Modena può ottenere il rimborso del costo di una notte di soggiorno. Il rimborso è previsto fino a un massimo di 200 euro per camera per weekend, con un tetto complessivo di 2.000 euro per ciascun richiedente, anche in caso di più soggiorni.

L'iniziativa si rivolge non solo ai turisti individuali e aziende, ma anche agli operatori del settore: anche i tour operator possono richiedere il rimborso, fino a un massimo complessivo di 2.000 euro nel periodo di attivazione dell'iniziativa, per soggiorni organizzati in provincia di Modena secondo le modalità previste dal regolamento.

La promozione è valida per pernottamenti effettuati presso strutture alberghiere ed extralberghiere regolarmente iscritte al Registro delle Imprese della provincia di Modena. La richiesta di rimborso viene presentata dopo il soggiorno, seguendo le modalità indicate nel regolamento ufficiale, allegando la documentazione richiesta, tra cui fattura intestata al richiedente e pagamento tracciabile.

Per la prima edizione, nel 2025, sono pervenute oltre 1.200 richieste di rimborso, per un totale di quasi 190 mila euro erogati, di cui circa il 10% delle domande è stato presentato da turisti stranieri. L'iniziativa, avviata nel giugno scorso e promossa attraverso il sito camerale e le campagne realizzate insieme a Modenatur, nell'ambito del Programma di Promo-commercializzazione turistica del territorio turistico Bologna Modena, e al Comune di Modena tramite il portale Visitmodena.it, ha contribuito ad aumentare le presenze nel weekend e a generare ricadute positive su strutture ricettive, ristorazione e commercio. La campagna digitale ha generato oltre 1 milione e 760 mila impression, raggiungendo più di 580 mila persone.

L'alto gradimento registrato nel 2025 ha dimostrato quanto il desiderio di vivere Modena con più tempo e meno fretta sia oggi centrale nelle scelte di viaggio. Alla luce dei risultati ottenuti, è stato stanziato per il 2026 un fondo iniziale di 75 mila euro. Il progetto conferma la formula del rimborso della seconda notte, fino a un massimo di 200 euro a camera, a fronte di un soggiorno di almeno due notti nel fine settimana, nelle strutture ricettive della provincia regolarmente iscritte al Registro Imprese.

La promozione sarà attiva a partire dal weekend del 6-8 marzo fino al weekend del 28-30 agosto, salvo esaurimento anticipato delle risorse e le domande di rimborso potranno essere presentate online al termine del soggiorno. Per informazioni visita www.mo.camcom.it sezione Turismo o contatta genesi@mo.camcom.it - 059208816

Al via il bando 2026 per il sostegno all'export

Approvato il nuovo bando destinato alle Associazioni di categoria per progetti di internazionalizzazione. Domande dal 2 al 20 marzo 2026.

Per spingere il tessuto produttivo locale oltre i confini nazionali, la Camera di commercio di Modena anche nel 2026 ha pubblicato il "**Bando per la concessione di contributi alle associazioni territoriali di categoria e loro società di servizi per la promozione dell'export delle imprese della provincia di Modena**", volto a sostenere finanziariamente i progetti di accompagnamento sui mercati esteri realizzati dalle Associazioni territoriali di categoria e dalle loro società di servizi.

Obiettivi e interventi ammissibili

Il bando mira a potenziare la competitività delle imprese modenesi attraverso azioni concrete e strutturate. Sono ammissibili progetti che coinvolgano **almeno otto imprese** della provincia e che prevedano attività quali:

- **Assessment e orientamento:** analisi del potenziale di export e preparazione ai mercati internazionali.
- **Servizi di accompagnamento:** supporto diretto per l'ingresso in nuovi mercati.
- **Partecipazione a fiere all'estero:** vetrine internazionali per il "Made in Modena".
- **Incoming di operatori esteri:** organizzazione di delegazioni di buyer e partner stranieri sul territorio.
- **Ricerca partner:** scouting di clienti e fornitori internazionali.

Risorse e agevolazioni

La Camera di Commercio di Modena mette a disposizione 30.000,00 euro, con ripartizione proporzionale delle risorse in caso di superamento delle richieste rispetto al totale disponibile.
L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili con un massimale di 30.000,00 euro.
Per essere ammesse, le iniziative devono prevedere una spesa minima di 10.000,00 euro.

Come partecipare

Le domande potranno essere inviate esclusivamente per via telematica a partire **dalle ore 10:00 di lunedì 2 marzo 2026** e fino **alle ore 18:00 di venerdì 20 marzo 2026**.
I soggetti beneficiari sono le organizzazioni imprenditoriali locali e le loro società di servizi controllate o collegate, che abbiano come obiettivo primario il supporto operativo alle imprese del territorio nel loro percorso di crescita globale.

Per maggiori informazioni

I dettagli, il regolamento e la modulistica sono consultabili sul sito ufficiale della Camera di Commercio di Modena nella sezione "Contributi Camerali": www.mo.camcom.it.

Sicurezza nelle imprese: fino a novembre è possibile richiedere contributi

Pubblicato il Fondo per la Sicurezza anno 2026.
Contributi fino al 50% per telecamere, allarmi e blindature.

La Camera di commercio di Modena ha stanziato un fondo complessivo di **35.000 euro** per sostenere le piccole imprese del territorio negli investimenti volti a prevenire atti criminosi e migliorare la protezione dei locali aziendali.

I dettagli del contributo

Il bando prevede l'erogazione di contributi nella misura del **40%** della spesa ammissibile fino ad un massimo di:

- 2.400,00 euro per i sistemi di cui all'art. 4 lettera a) del bando
- 960,00 euro per i sistemi di cui all'art. 4 lettere b), c) e d) del bando

di cui il 100% a carico della Camera di Commercio.

Nel caso di Comuni aderenti all'iniziativa, il contributo complessivo aumenterà dal 40% al **50%** della spesa fino ad un massimo di:

- 3.000,00 euro per i sistemi di cui all'art. 4 lettera a) del bando
- 1.200,00 euro per i sistemi di cui all'art. 4 lettere b), c) e d) del bando

Chi può partecipare

Il bando è riservato alle **piccole imprese** (meno di 50 addetti) esercenti attività economiche, con sede o unità locale in provincia di Modena.
Nota importante: Per favorire il turnover, sono escluse le imprese che hanno già ricevuto il contributo nelle ultime tre annualità (Fondo Sicurezza 2023, 2024 e 2025) in riferimento alla stessa localizzazione.

Spese ammissibili

Le agevolazioni riguardano impianti acquistati, installati e pagati tra il **1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2026**. Tra gli interventi finanziabili troviamo:

1. Sistemi di videoallarme e videosorveglianza a circuito chiuso.
2. Dispositivi di protezione passiva (porte blindate, serrande, inferriate, vetri antisfondamento).
3. Sistemi antintrusione e di illuminazione notturna esterna.
4. Contratti con istituti di vigilanza (per un massimo di 1.000 €).

Le domande devono essere trasmesse esclusivamente per via telematica tramite la piattaforma Restart **entro il 30 novembre ore 20** (salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse) e verranno valutate in ordine cronologico.

Autoimpiego Centro-Nord: nuovi incentivi Invitalia per i giovani imprenditori

Il bando punta a sostenere la nascita di imprese e attività professionali nelle regioni del Centro-Settentrione. Previsti voucher e contributi a fondo perduto fino a 200.000 euro.

Il panorama dell'imprenditoria giovanile italiana si arricchisce di un nuovo strumento strategico. **Invitalia** ha ufficialmente aperto lo sportello per "**Autoimpiego Centro-Nord**", una misura agevolativa pensata per trasformare le idee dei giovani in realtà aziendali solide, attraverso un mix di finanziamenti a fondo perduto e servizi di accompagnamento.

Chi può accedere alle agevolazioni?

Il bando si rivolge a **giovani tra i 18 e i 35 anni** (non ancora compiuti) che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- Inoccupati, inattivi o disoccupati.
- Disoccupati iscritti al Programma GOL.
- "Working poor" (lavoratori con redditi minimi).

Le iniziative devono essere localizzate nel Centro-Nord e possono essere costituite come imprese individuali, società (Snc, Sas, Srl, Cooperative) o come attività libero-professionali. Una condizione fondamentale: l'attività deve essere stata **avviata nel mese precedente** alla domanda ma risultare ancora **inattiva**.

I settori ammessi (e gli esclusi)

Dall'artigianato ai servizi, la gamma dei settori agevolabili è vasta:

- **Industria, artigianato** e trasformazione prodotti agricoli/ittici.
- **Servizi** a imprese e persone.
- **Turismo e Commercio**.
- **Libera professione** (individuale o societaria).

Nota bene: È esclusa la produzione primaria nei settori agricoltura, pesca e acquacoltura.

Il pacchetto finanziario: Voucher e Contributi

Il bando propone tre diverse linee di intervento, a seconda della dimensione del progetto:

1. **Voucher a fondo perduto:** fino a **30.000 €** (elevabile a **40.000 €** in caso di investimenti in tecnologie digitali, sostenibilità o consulenze specialistiche fornite da Enti del Terzo Settore).
2. **Investimenti fino a 120.000 €:** contributo a fondo perduto del **65%**.
3. **Investimenti tra 120.000 € e 200.000 €:** contributo a fondo perduto del **60%**.

Cosa si può acquistare? Macchinari, impianti, arredi nuovi, software, piattaforme digitali e opere edili (queste ultime entro il 50% del piano). Restano escluse le spese per affitti, personale, utenze e l'acquisto di immobili o terreni.

Non solo soldi: il valore del Tutoring

Uno dei punti di forza della misura è l'obbligatorietà del **tutoring tecnico**. Invitalia non si limita a finanziare, ma affianca l'imprenditore in un percorso di 4 incontri cadenzati:

- **Fase di avvio:** Supporto amministrativo e analisi del piano d'impresa.
- **Monitoraggio:** Verifica dello stato di avanzamento dopo 6 mesi.
- **Rendicontazione:** Assistenza fisica presso la sede al completamento degli investimenti.
- **Follow-up:** Check sulla continuità aziendale dopo un anno dall'erogazione.

Inoltre, grazie alla collaborazione con l'**Ente Nazionale per il Microcredito**, saranno attivati corsi di formazione gestionale e servizi di tutoring per affrontare le criticità tipiche delle startup.

Come presentare domanda

Lo stato del bando è "**Aperto**" e le domande possono essere inviate tramite la piattaforma web di Invitalia. Tuttavia, la rapidità è fondamentale: le risorse verranno assegnate **fino ad esaurimento dei fondi disponibili**.

Brevetti e competitività: Modena tra le province che accelerano nell'innovazione

Dal posizionamento nei brevetti EPO alla spinta della transizione green e delle imprese coesive

di Francesca Ricci

Nel confronto competitivo europeo, la differenza non la fanno solo i volumi produttivi, ma la capacità di trasformare ricerca e know-how in proprietà industriale. È su questo terreno che i dati più recenti sulla brevettazione europea delineano un quadro fatto da dinamiche territoriali differenziate e segnali di particolare vitalità in alcune aree del Paese, tra cui l'Emilia-Romagna e la provincia di Modena.

Secondo le elaborazioni di Unioncamere e Dintec su dati dell'European Patent Office, nel 2024 le domande italiane di brevetto pubblicate all'EPO sono state 4.612, 168 in meno rispetto al 2023 (-3,5%), rallentamento che si inserisce in un contesto internazionale complesso, ma che non cancella la crescita registrata nell'ultimo decennio, nel quale il numero complessivo delle domande italiane è aumentato in misura significativa.

All'interno di questo scenario, l'Emilia-Romagna continua a distinguersi per intensità innovativa. Sulla base delle elaborazioni regionali su dati EPO, nel 2024 la nostra regione ha fatto registrare 207 domande di brevetto europeo per milione di abitanti, collocandosi ai vertici nazionali per intensità pro-capite. In termini assoluti, l'Emilia-Romagna si conferma stabilmente tra le prime regioni italiane per numero di invenzioni pubblicate a livello europeo, grazie a un sistema produttivo fortemente integrato con università, centri di ricerca e filiere manifatturiere avanzate.

La provincia di Modena si segnala tra i territori con la dinamica più positiva: sempre nel 2024, le invenzioni di titolari italiani pubblicate all'EPO attribuibili alla provincia sono state 233, con un incremento di 40 domande rispetto all'anno precedente. In un anno complessivamente meno brillante per il sistema Paese, Modena ha dunque rafforzato la propria presenza nel sistema della tutela brevettuale europea, confermandosi tra le province italiane più attive sul piano dell'innovazione industriale. Il quadro settoriale nazionale evidenzia come la produzione industriale e i trasporti continuino a rappresentare il principale motore della brevettazione italiana, mentre si registrano flessioni in alcuni comparti ad alta intensità tecnologica. Per un territorio a forte vocazione manifatturiera come quello modenese, la capacità di mantenere una crescita nelle domande di brevetto assume quindi un valore strategico, poiché misura non solo il numero delle invenzioni, ma la qualità del posizionamento competitivo nei mercati internazionali.

Il legame tra innovazione e performance economica è confermato anche dal rapporto "Competitivi perché sostenibili" di Fondazione Symbola e Unioncamere, che evidenzia come le imprese impegnate in investimenti ambientali presentino livelli medi di fatturato e produttività superiori rispetto a quelle che non adottano strategie green. Le imprese più orientate alla sostenibilità risultano inoltre più attive sui mercati esteri, con una maggiore propensione all'export.

La dimensione internazionale costituisce infatti uno dei pilastri dell'economia modenese. Secondo le elaborazioni della Camera di commercio di Modena su base ISTAT, nel primo trimestre 2025 le esportazioni provinciali sono cresciute dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2024, raggiungendo circa 4,62 miliardi di euro. Nel secondo trimestre 2025 l'export si è attestato intorno ai 4,68 miliardi di euro, mantenendo livelli elevati nonostante un contesto internazionale caratterizzato da volatilità. Nel complesso, nel 2024 il valore delle esportazioni provinciali aveva superato i 18 miliardi di euro, confermando Modena tra le prime province italiane per vendite all'estero.

Accanto alla capacità tecnologica e alla proiezione internazionale, un ulteriore elemento contribuisce a spiegare la solidità del sistema produttivo locale. Il report "Coesione è Competizione 2025", promosso da Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo e Unioncamere, sottolinea come le imprese che investono in relazioni strutturate con lavoratori, fornitori, istituzioni e comunità locali mostrino performance economiche mediamente superiori.

Nel 2024 tali imprese rappresentavano il 44% della manifattura italiana, in crescita rispetto al 2018, e risultavano più propense sia agli investimenti green sia all'adozione di tecnologie digitali.

Nel panorama nazionale, Modena si colloca tra le province con maggiore intensità di imprese coesive e con livelli elevati di valore aggiunto pro-capite nei territori caratterizzati da forte integrazione tra sistema economico e comunità locale. Questo elemento rafforza l'idea che la competitività territoriale non dipenda esclusivamente dall'innovazione tecnologica, ma anche dalla qualità delle reti collaborative e dalla capacità di fare sistema.

Secondo i dati più recenti della sezione speciale del Registro delle imprese, in Emilia-Romagna risultano attive 889 startup innovative, di cui 142 nella provincia di Modena. La presenza di un tessuto imprenditoriale giovane e orientato all'innovazione rappresenta un fattore chiave per alimentare nel medio periodo la capacità brevettuale e sostenere la trasformazione industriale.

Nel loro insieme, questi indicatori delineano un quadro coerente: a fronte di un rallentamento nazionale registrato negli ultimi dati disponibili, l'Emilia-Romagna e in particolare Modena mostrano una traiettoria di consolidamento competitivo. Intensità brevettuale, apertura internazionale, presenza di startup innovative e diffusione di modelli imprenditoriali coesivi convergono nel delineare un sistema territoriale che continua a investire su innovazione, sostenibilità e integrazione tra attori economici.

In una prospettiva di medio periodo, la tutela della proprietà industriale, la transizione green e la qualità delle relazioni economiche e sociali non appaiono dimensioni separate, ma componenti integrate di una strategia di sviluppo che guarda oltre la contingenza. Ed è proprio in questa capacità di combinare innovazione tecnologica e coesione territoriale che Modena sembra giocare una partita decisiva nel panorama europeo.

InBuyer 2026

Riparte il tuo canale diretto con buyer internazionali

Se vuoi sviluppare nuovi contatti commerciali all'estero **senza disperdere tempo e risorse**, InBuyer è lo strumento giusto: **incontri B2B online, mirati e profilati**, organizzati per settore, con buyer selezionati e realmente interessati al Made in Italy.

Perché funziona?

I numeri del 2025 parlano chiaro:

- 492 buyer internazionali coinvolti
- Oltre 4.700 incontri B2B organizzati
- Il 77% delle imprese ha realizzato almeno un meeting

Primo focus settoriale 2026: InBuyer Tourism

- 10-12 marzo 2026 | sessione 1
- 24-26 novembre 2026 | sessione 2

Entra in contatto diretto con **operatori internazionali qualificati** provenienti da **Asia, Europa, Medio Oriente** e **Nord America**.

Partecipando potrai:

- promuovere la tua offerta a buyer profilati
- creare una **vetrina digitale personalizzata**
- gestire in autonomia la tua agenda di meeting con operatori realmente interessati ai servizi turistici italiani

La partecipazione è **gratuita.**

Se vuoi portare il tuo turismo oltre confine, questo è il momento giusto per partire con InBuyer.

Iscriviti alla sessione di marzo

Iscriviti alla sessione di novembre

I numeri del Business Matching all'estero 2025

20 Iniziative organizzate all'estero

16 mercati esplorati

23 Territori italiani coinvolti

258 Aziende italiane partecipanti

15 Settori del Made in Italy coinvolti

1.897 Incontri B2B svolti

7,35 Media di incontri per azienda

74% Soddisfazione generale

84,7% Utilità contatti avviati

Incontri d’affari all’estero per le PMI modenesi

Viaggi d’affari e progetti di business matching per le imprese italiane

Competere all’estero non è più una scelta, ma una scienza. Per questo Camera di commercio di Modena, Promos Italia e la sua Business School NIBI, lanciano la nuova edizione dello **Short Master in internazionalizzazione d’impresa**: 52 ore di formazione specialistica (13 moduli da 4 ore ciascuno in live streaming) per fornire a imprenditori e manager gli strumenti necessari a vincere la sfida globale.

Il programma in pillole

Dal 26 marzo al 25 giugno 2026, ogni giovedì mattina, esperti del settore affronteranno i pilastri dell’export:

- Strategia: Scenari globali, marketing internazionale e sostenibilità.
- Tecnica: Dogane, logistica, fiscalità e contrattualistica.
- Operatività: Digital export, strumenti di pagamento e gestione del rischio.

Perché partecipare?

L’opportunità è strategica: il corso è **completamente gratuito** per le aziende modenesi poiché la Camera di Commercio di riferimento copre il 100% dei costi e offre un approccio pratico, orientato al networking e alla risoluzione di casi reali.

Come iscriversi

I posti sono limitati e assegnati in ordine cronologico.

- **Scadenza iscrizioni:** 12 marzo 2026.
- **Requisito:** Profilazione obbligatoria al Progetto SEI.
- **Target:** Un solo partecipante per azienda (priorità alle nuove iscritte).

Contatti: Maria Romeo (Promos Italia) | 059 208349 | maria.romeo@promositalia.com

Export: formazione gratuita per le PMI modenesi

Al via la XV edizione dello Short Master per l'internazionalizzazione.
13 moduli online per guidare le imprese sui mercati globali.
Iscrizioni aperte dal 19 gennaio.

Competere all'estero non è più una scelta, ma una scienza. Per questo Camera di commercio di Modena, Promos Italia e NIBI, lanciano la nuova edizione dello **Short Master in internazionalizzazione d'impresa**: 52 ore di formazione specialistica (13 moduli da 4 ore ciascuno in live streaming) per fornire a imprenditori e manager gli strumenti necessari a vincere la sfida globale.

Il programma in pillole
Dal 26 marzo al 25 giugno 2026, ogni giovedì mattina, esperti del settore affronteranno i pilastri dell'export:

- Strategia: Scenari globali, marketing internazionale e sostenibilità.
- Tecnica: Dogane, logistica, fiscalità e contrattualistica.
- Operatività: Digital export, strumenti di pagamento e gestione del rischio.

Perché partecipare?

L'opportunità è strategica: il corso è **completamente gratuito** per le aziende modenesi poiché la Camera di Commercio di riferimento copre il 100% dei costi e offre un approccio pratico, orientato al networking e alla risoluzione di casi reali.

Come iscriversi

I posti sono limitati e assegnati in ordine cronologico.

- **Scadenza iscrizioni:** 12 marzo 2026.
- **Requisito:** Profilazione obbligatoria al Progetto SEI.
- **Target:** Un solo partecipante per azienda (priorità alle nuove iscritte).

Contatti: Maria Romeo (Promos Italia) | 059 208349 | maria.romeo@promositalia.com

Strategie per l'export 4.0: come l'Intelligenza Artificiale trasforma il Marketing internazionale

Il 12 marzo 2026, Promos Italia e NIBI presentano un workshop specialistico dedicato alla pianificazione strategica e all'uso dell'AI per presidiare i mercati globali.

Affacciarsi sui mercati esteri oggi richiede molto più di una buona rete commerciale: serve una struttura analitica capace di evolvere alla velocità del digitale. Per rispondere a questa esigenza, **Promos Italia**, tramite la sua business school **NIBI**, ha organizzato un incontro tecnico focalizzato sull'Innovation International Marketing.

L'evento, in programma **giovedì 12 marzo dalle 10:00 alle 12:00**, punta a scardinare i modelli di pianificazione tradizionali per integrare nuove metodologie basate sui dati e sull'automazione intelligente.

Oltre il piano di marketing tradizionale

Sotto la guida del docente **Alberto Calugi**, il corso approfondirà la redazione del **Marketing Plan** non solo come documento programmatico, ma come strumento dinamico di crescita. Il cuore dell'intervento sarà l'**integrazione con l'Intelligenza Artificiale**: un passaggio obbligato per le imprese che vogliono ottimizzare la segmentazione dei mercati, prevedere i flussi di domanda e personalizzare le politiche di ingresso in contesti geografici complessi.

I punti chiave del programma includono:

- **Metodologie di innovazione:** sviluppare un approccio strutturato per i mercati esteri.
- **AI & Marketing Plan:** strumenti pratici per potenziare la strategia aziendale.
- **Analisi di casi reali:** studio di Case History per comprendere l'applicazione pratica delle teorie esposte.

Profilo dei partecipanti e modalità di accesso

Il workshop è **gratuito** ed è progettato per le figure chiave dell'area export e commerciale: imprenditori, export manager, sales manager e responsabili marketing. L'obiettivo è fornire competenze immediatamente spendibili per elevare il profilo professionale dei partecipanti e la competitività delle aziende rappresentate.

Data l'alta qualità dei contenuti e dei materiali proposti, ai partecipanti è richiesto l'impegno formale a non diffondere o sfruttare commercialmente i documenti, i video e le presentazioni ricevute durante la sessione.

Come partecipare

Le iscrizioni devono essere perfezionate entro il **10 marzo 2026**. Per assicurarsi un posto e ricevere il link di accesso, è necessario registrarsi tramite i canali ufficiali della Camera di Commercio.

- **Data:** 12 marzo 2026 (10:00 - 12:00)
- **Termine adesioni:** 10 marzo 2026
- **Contatti:** corsi.promos@formaper.it

Dataview: le start-up innovative

Modena trentesima provincia in Italia per diffusione di start-up innovative ma si registra un calo negli ultimi anni

Il Centro Studi Tagliacarne ha diffuso l'infografica che riporta una panoramica della situazione delle start-up innovative in provincia di Modena a confronto con le medie nazionali. Tre indicatori sui sei presentati sono superiori alla media nazionale.

La provincia di Modena è trentesima in Italia per diffusione di start-up innovative con 16,7 società ogni 100 mila abitanti, un dato tuttavia inferiore alla media nazionale.

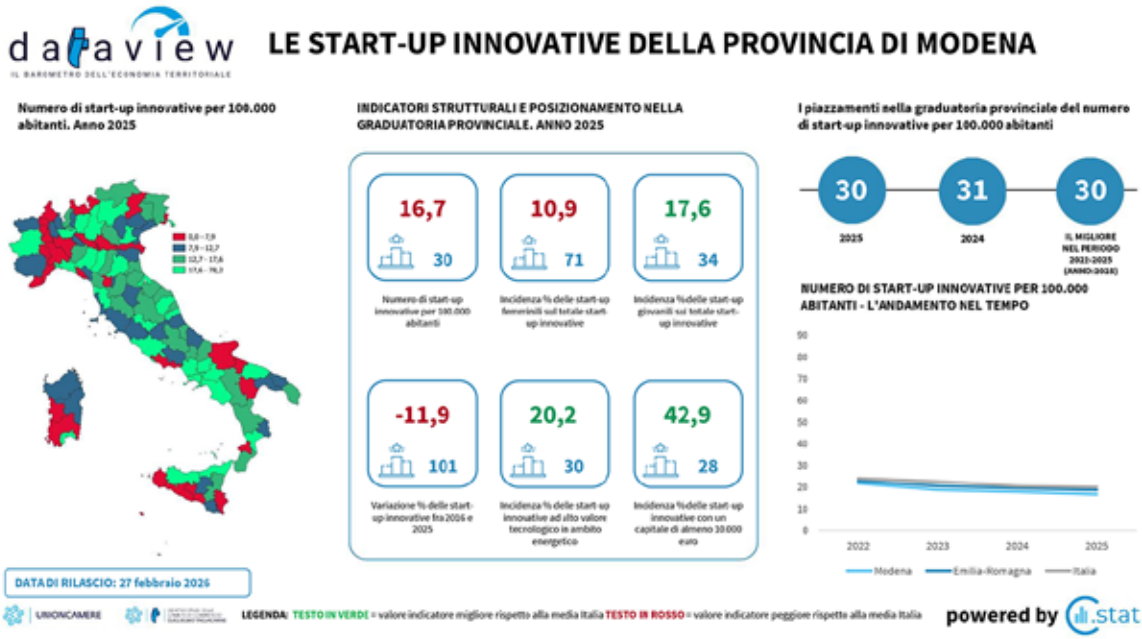
Anche sul fronte dell'incidenza delle start-up femminili sul totale start-up innovative Modena resta al disotto della media con una quota del 10,9% che ci colloca al 71° posto nella graduatoria nazionale.

Un dato positivo e superiore alla media Italia è quello dell'incidenza delle start-up giovanili sul totale start-up della provincia pari a 17,6%, che porta Modena al 34° posto nella classifica delle province italiane.

La nostra provincia occupa, inoltre, la trentesima posizione per incidenza percentuale delle start-up innovative ad alto valore tecnologico in ambito energetico pari al 20,2%, quota superiore alla media italiana.

Le start-up modenesi risultano maggiormente strutturate rispetto alla media nel nostro Paese, infatti, ben il 42,9% di esse possiede un capitale di almeno 10.000 euro, ponendo la provincia al 28-esimo posto.

Un dato negativo è la flessione delle start-up innovative registrata tra il 2016 e il 2025 che è pari al -11,9% e vede Modena in fondo alla classifica provinciale nazionale (101° posto).



L'economia internazionale ristagna e Modena rallenta la crescita

Gli scenari delle economie locali di Prometeia indicano una crescita lieve per l'industria manifatturiera, i servizi risultano più performanti, mentre l'edilizia perde terreno

Prometeia ha divulgato l'ultima edizione degli Scenari per le economie locali: sia per l'economia italiana che per quella modenese il quadro presenta una crescita molto contenuta, con incrementi inferiori all'1%; soltanto nel 2027 si prevede una ripresa dell'export.

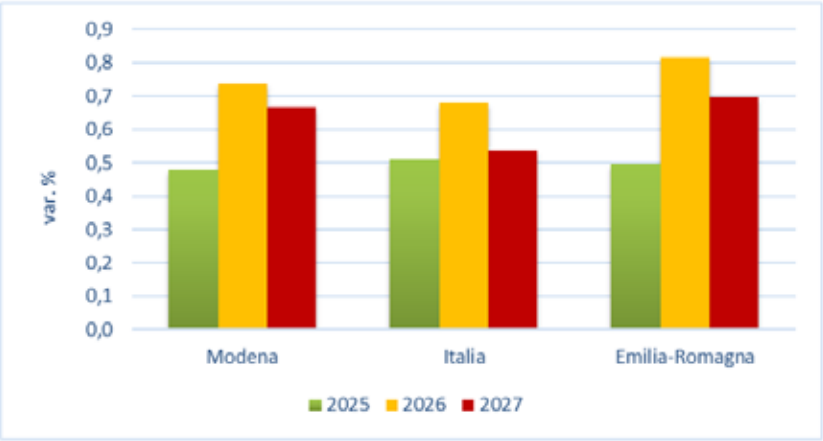
Questo andamento si inserisce in un contesto internazionale costellato di incertezze, con molti conflitti ancora in atto che minano la stabilità mondiale. Nel 2025 la crescita del Pil globale si è confermata al +3,1%, ma nel 2026 si prevede un minimo del +2,7%, che risalirà lievemente nel 2027 (+2,8%).

Nel 2025 i paesi con gli incrementi maggiori di Pil sono risultati l'India (+7,6%) e la Cina (+5,0%), ma per entrambi si prevedono crescite inferiori nei due anni successivi. Anche l'economia statunitense rallenta, passando dal +1,9% del 2025 ad un minimo dell'1,5% nel 2026.

L'area euro sarà pressoché stabile nei prossimi anni, con una previsione di crescita dell'1,2% sia nel 2026 che nel 2027. All'interno di essa ci sarà una ripresa dell'economia tedesca fino al +1,2% del 2027, la Francia rimarrà stabile al +1,1% per due anni, mentre l'Italia risulterà il fanalino di coda, con un aumento di Pil pari al +0,7% nel 2026 e al +0,6% nel 2027.

Per ciò che riguarda il valore aggiunto, il confronto territoriale vede poche differenze fra la provincia di Modena e il resto d'Italia: nel 2025 la crescita del valore aggiunto per Modena, l'Emilia-Romagna e il totale Italia è pari a 0,5%; nel 2026 il dato regionale è lievemente superiore (+0,8%) rispetto a Modena e al dato italiano (entrambi +0,7%), mentre nel 2027 il totale Italia segna l'andamento peggiore (+0,5%).

Variazione tendenziale del valore aggiunto in Italia, Emilia-Romagna e Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

In questo contesto internazionale non molto incoraggiante, frena l'export modenese, mostrando un calo nel 2025 (-2,3%) per poi riprendersi gradualmente negli anni successivi (+0,5% nel 2026 e +2,3% nel 2027); questo arresto ha provocato una riduzione della quota dell'export sul valore aggiunto che segnerà un minimo del 55,9% nel 2026. A risentirne maggiormente sarà l'industria manifatturiera, infatti registrerà un debole incremento nel 2026 (+0,7%), leggermente migliore nel 2027 (+0,9%). L'agricoltura sarà piuttosto positiva nel 2026 (+3,8%), per poi diminuire di nuovo nel 2027 (-0,9%). I servizi risultano maggiormente stabili, con crescite attorno all'1% in tutti e tre gli anni, mentre avanza la crisi dell'edilizia che sconta la fine dei bonus elargiti negli anni precedenti, segnando un -2,3% nel 2026 e un-4,6% nel 2027.

Dopo un 2025 negativo (-7,0%), riprendono a crescere le importazioni negli anni successivi, raggiungendo un +6,5% nel 2027. L'import rappresenta quasi un quarto

Variazione tendenziale di esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile in provincia di Modena

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

del valore aggiunto modenese (23,2%), dato inferiore sia alla media regionale (27,4%) che a quella nazionale (26,2%).

L'andamento economico si riflette anche sul numero degli occupati, la cui crescita rallenterà nei prossimi due anni (+0,7% in entrambi); ciò nonostante, il tasso di disoccupazione continua a diminuire, fino ad arrivare al 3,9% nel 2027. Le condizioni economiche meno performanti riducono la crescita del reddito disponibile che da un incremento del 4,2% nel 2025, passerà al 3,6% nel 2026. Sempre debole la crescita dei consumi delle famiglie, che sarà appena dello 0,6% sia nel 2026 che nel 2027.

Rimane piuttosto stabile il valore aggiunto per abitante: nel 2026 sarà pari a 39,2 mila euro, quasi diecimila euro in più rispetto alla media italiana; il valore aggiunto modenese per occupato, pari a 85,2 mila euro, risulta infine più del doppio rispetto al valore aggiunto per abitante.

Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Demografia imprenditoriale: in diminuzione le imprese registrate nel 2025

L'industria manifatturiera perde imprese attive, mentre sono in aumento i servizi; le costruzioni presentano un leggero calo

Il saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio del 2025 appare positivo, tuttavia, le imprese registrate sono in calo a causa delle cancellazioni d'ufficio. Questi i primi risultati dell'elaborazione dei dati Infocamere sulla demografia imprenditoriale a cura del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Sono variegate le dinamiche dell'andamento imprenditoriale in provincia di Modena: da un lato il quarto trimestre risulta negativo, con 927 imprese iscritte e 1.080 imprese cessate non d'ufficio, che generano 153 imprese in meno, pari al -0,4%; le imprese registrate divengono così 69.411.

Guardando all'intero anno invece, il saldo appare positivo: con 4.215 imprese iscritte e 3.750 cessate non d'ufficio, scaturiscono 465 imprese in più, pari ad un tasso di sviluppo dello 0,67%, superiore al dato regionale (+0,37%), ma inferiore a quello italiano (+0,96%). In tal modo Modena raggiunge una discreta posizione nella classifica provinciale per tasso di sviluppo, arrivando al quarantesimo posto. Si rileva infine un rallentamento nella dinamica imprenditoriale: le imprese iscritte diminuiscono del 2,4% rispetto al 2024 e le imprese cessate non d'ufficio del 5,5%.

Rallenta anche quest'anno la perdita di imprese registrate, che tuttavia prosegue da diversi anni; in particolare a causa dell'attività di cancellazione d'ufficio del Registro delle Imprese per eliminare le aziende che risultano ancora iscritte alla Camera di Commercio, ma che non operano più da diverso tempo. Quest'anno si sono raggiunte 842 cancellazioni d'ufficio pari ad una diminuzione dello 0,5% delle imprese registrate. Tale risultato è identico al dato nazionale, ma migliore di quello regionale (-1,3%).

A causa di questo andamento, il bilancio decennale mostra una perdita di 5.233 imprese registrate dal 2015 al 2025, pari al -7,0%.
Quest'anno sono in lieve calo anche le imprese attive, cioè quelle che hanno realmente dichiarato l'inizio di un'attività economica; passano da 63.056 nel 2024 a 62.890 al 31/12/2025, con una diminuzione dello 0,3%, pari a 166 imprese in meno. Esaminando la classe di natura giuridica, solamente le società di capitali appaiono in crescita (+2,9%), prosegue così il trend iniziato diversi anni fa. Diminuiscono invece le "altre forme giuridiche" (-6,2%), le società di persone (-3,0%) e le imprese individuali (-1,2%).

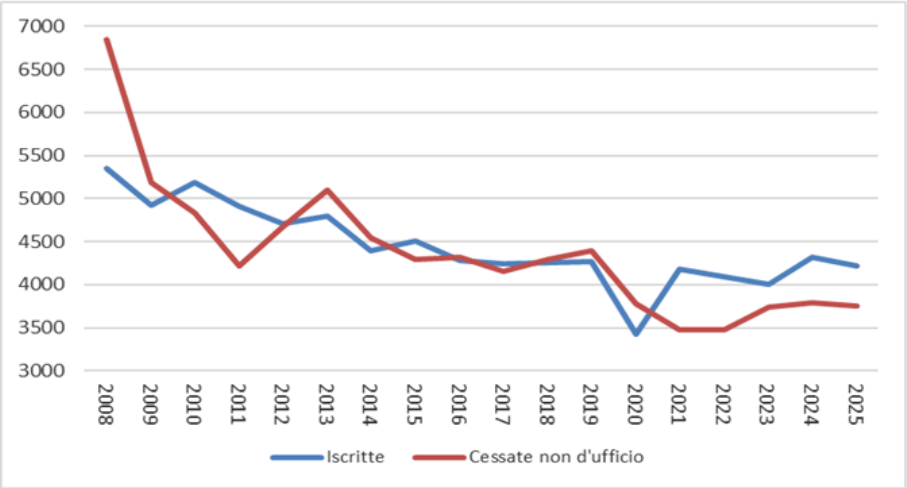
Analizzando i macrosettori, solamente i servizi registra

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2025	anno 2024	var.%	anno 2025	anno 2024	var.%	anno 2025	anno 2024	var.%
Registrate	69.411	69.749	-0,5	428.845	434.415	-1,3	5.849.524	5.876.871	-0,5
Iscritte	4.215	4.317	-2,4	24.017	24.583	-2,3	323.533	322.835	0,2
Cessate non d'ufficio	3.750	3.970	-5,5	22.413	23.832	-6,0	266.934	285.979	-6,7
Saldo	465	347		1.604	751		56.599	36.856	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Andamento delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio in provincia di Modena dal 2008 al 2025



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

no un incremento di imprese attive (+0,5%), mentre risultano netti i cali dell'industria manifatturiera (-2,2%) e dell'agricoltura (-1,8%). Infine, dopo diversi trimestri di crescita, anche le costruzioni accusano una leggera perdita di imprese attive (-0,4%).
Solamente tre settori dell'industria manifatturiera vedono un incremento di imprese attive: la "riparazione e manutenzione" (+4,9%), la "fabbricazione di articoli in gomma e plastica" (+1,6%) e la "stampa e supporti registrati" (+0,5%).
Particolarmente negativa invece la produzione di mobili (-6,0%), il tessile abbigliamento (-5,3%) e l'industria ceramica (-3,6%). Perdono infine imprese anche gli altri settori portanti della provincia come la metalmeccanica (-2,9%), i mezzi di trasporto (-2,7%) e l'industria alimentare (-1,6%).

Al contrario, solamente tre settori appartenenti ai servizi perdono imprese attive: il "trasporto e magazzinaggio" (-2,5%), il commercio (-1,5%) e le "attività sportive e di intrattenimento" (-0,5%). D'altro canto, molto positive risultano l'istruzione privata (+7,7%), le "attività finanziare e assicurative" (+6,9%) e il "noleggio e servizi di supporto alle imprese" (+3,0%).

Andamento delle imprese registrate e attive in provincia di Modena dal 2007 al 2025

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2025	Imprese attive al 31/12/2024	Saldo	Var. %
Società di capitale	20.723	20.139	584	2,9
Società di persone	9.562	9.859	-297	-3,0
Imprese individuali	31.629	32.017	-388	-1,2
Altre forme giuridiche	976	1.041	-65	-6,2
Totale	**62.890**	**63.056**	**-166**	**-0,3**

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2025	Totale imprese al 31/12/2024	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.888	7.017	-129	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	23	25	-2	-8,0
Attività manifatturiere	7.942	8.117	-175	-2,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	115	109	6	5,5
Fornitura di acqua; reti fognarie	88	85	3	3,5
Costruzioni	10.763	10.806	-43	-0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	12.715	12.906	-191	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	1.930	1.979	-49	-2,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.887	3.888	-1	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	1.536	1.503	33	2,2
Attività finanziarie e assicurative	1.881	1.759	122	6,9
Attività immobiliari	5.197	5.131	66	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.433	3.399	34	1,0
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	2.086	2.026	60	3,0
Istruzione	334	310	24	7,7
Sanità e assistenza sociale	340	340	0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	738	742	-4	-0,5
Altre attività di servizi	2.936	2.904	32	1,1
Imprese non classificate	58	10	48	480,0
Totale	**62.890**	**63.056**	**-166**	**-0,3**

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2025	Totale imprese al 31/12/2024	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	812	825	-13	-1,6
Tessile abbigliamento	1.529	1.614	-85	-5,3
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	270	275	-5	-1,8
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	71	72	-1	-1,4
Stampa e riproduzione di supporti registrati	204	203	1	0,5
Industria chimica e farmaceutica	101	105	-4	-3,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	193	190	3	1,6
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	318	330	-12	-3,6
Metalmeccanico	2.910	2.996	-86	-2,9
Fabbricazione mezzi di trasporto	144	148	-4	-2,7
Fabbricazione di mobili	140	149	-9	-6,0
Altre industrie manifatturiere	379	380	-1	-0,3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	871	830	41	4,9
Totale manifatturiero	**7.942**	**8.117**	**-175**	**-2,2**

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Nel 2025 si confermano in crescita le imprese gestite da stranieri

Nella provincia di Modena aumenta la consistenza in tutti i settori tranne nel commercio e nel tessile abbigliamento.

Le imprese a conduzione straniera al 31 dicembre 2025 sono 9.565 ovvero il 15,2% del totale imprese attive della provincia di Modena; rispetto alla stessa data del 2024 si registra una variazione di +326 unità ovvero il 3,5% in più, mentre il totale delle imprese attive della provincia registra una flessione del -0,3%, che diventa -0,9% se si considera solo il sottoinsieme delle imprese gestite da italiani.

Questa tendenza è stata costante negli anni, basti pensare che nell'ultimo decennio le imprese guidate da stranieri a Modena sono aumentate del +35,7% mentre quelle di italiani sono diminuite del -10,1%.
Lo attestano i dati elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena di fonte Registro Imprese, che evidenziano anche nel 2025 **un saldo positivo di 355 posizioni** derivante da 1.288 iscrizioni di nuove imprese e 933 cessazioni. Tuttavia, le iscrizioni sono diminuite del -4,5% rispetto al 2024, così come le cessazioni (-4,1%).

Modena presenta una concentrazione di imprese di stranieri leggermente superiore alla media regionale che si attesta al 14,5%, ma inferiore solo alla quota di Reggio Emilia (17,6%).

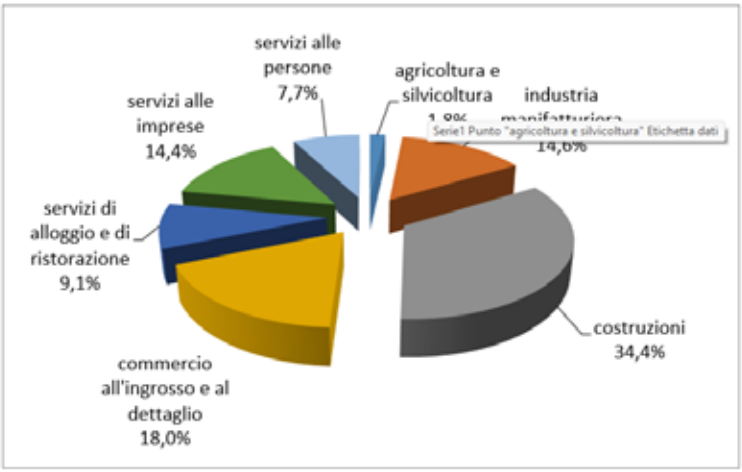
Sul territorio modenese le aziende guidate da stranieri risultano particolarmente **concentrate in due settori**: le costruzioni con 3.289 imprese e una quota del 34,4%, e il commercio con 1.724 unità ovvero il 18,0% del totale. Rilevanti anche le quote della manifattura (1.398 imprese, 14,6%), dei servizi alle imprese (1.376 unità, 14,4%) e della ristorazione (874 imprese, 9,1%). Nell'ambito dell'industria manifatturiera, il 43,4% delle imprese opera nel tessile-abbigliamento (606).

Per quanto riguarda la **dinamica settoriale**, nel 2025 è proseguito il trend positivo del settore edile con un +4,2% nella consistenza delle imprese, mentre il commercio ha perso l'1,1% delle attività. Tutti gli altri macro settori sono in espansione, in particolare i servizi alle persone (+10,2%) e quelli alle imprese (+5,8%).

L'industria manifatturiera cresce del +2,3% ma al suo interno sta cambiando la composizione dei comparti: si contrae la manifattura tessile (-1,9%) mentre si espande la fabbricazione di prodotti in metallo (+2,0%) e la riparazione/manutenzione (+14,0%).

La composizione per forma giuridica evidenzia la netta prevalenza di imprese individuali (70,4%) contro una quota del 50,3% nel totale imprese. Ma anche l'imprenditoria straniera si sta strutturando: nel 2025 le società di capitali sono incrementate del 12,4% portando la loro quota al 24,2%, mentre hanno evidenzia

Imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2025, quota %



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

to solo lievi incrementi le imprese individuali (+1,2%) e le società di persone (+2,4%, arrivando a una quota del 4,9%). In un solo anno si riducono notevolmente le cooperative che passano da 55 al 31/12/2024 a 31 al 31/12/2025.

I dati sulle **persone con cariche** attive nel Registro Imprese (associando ad ogni persona la prima carica ricoperta in ciascuna impresa) confermano, anche per il 2025, una tendenza in atto da diversi anni verso un lento ma inesorabile calo degli imprenditori italiani contrastato dalla costante crescita di quelli stranieri.

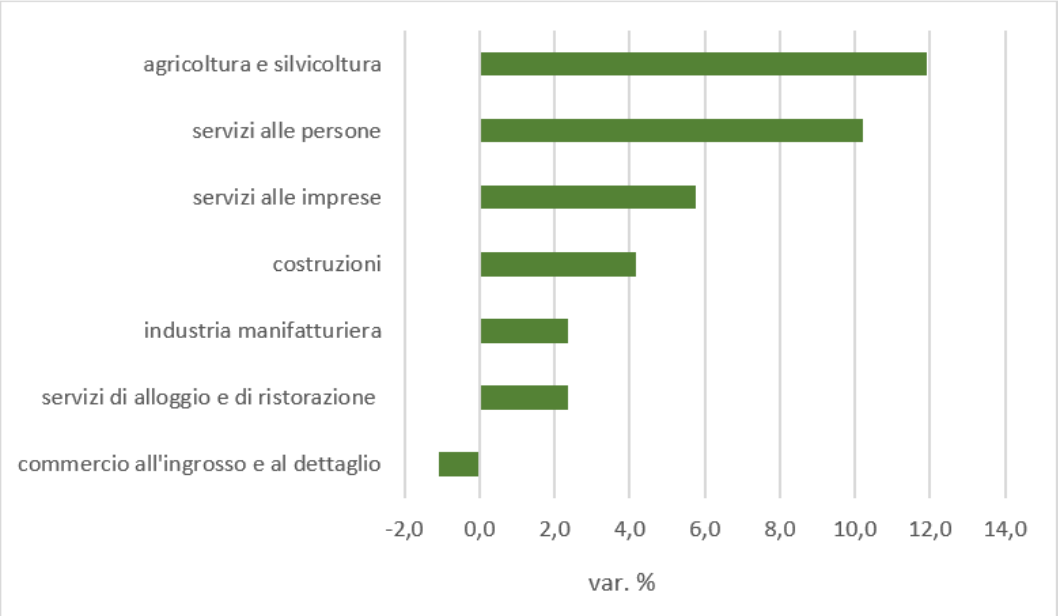
Nell'ultimo decennio gli italiani con cariche sono diminuiti del -11,7% mentre gli stranieri hanno riportato una forte crescita: +29,6%. I rispettivi trend registrati nel 2025 sono -1,2% e +2,8%. La quota degli stranieri con cariche ha raggiunto il 12,6% del totale. Si stima che oggi a Modena un imprenditore ogni otto sia straniero di nascita.

Invariata in quest'ultimo anno la top-ten dei paesi di provenienza degli imprenditori stranieri operanti in provincia di Modena che vede ai vertici la Cina (1.702 posizioni, in crescita del +1,9%) e il Marocco (1.542, +1,4%).

Al terzo posto una nazione in consistente crescita, l'Albania, con 1.233 posizioni e un aumento del +7,9% nell'ultimo anno. Seguono la Romania con 975 imprenditori (+0,5%) e la Tunisia (828, +4,2%).

La concentrazione è elevata, dato che le prime 5 nazionalità rappresentano la metà del totale stranieri.

Imprese a conduzione straniera in provincia di Modena: variazioni % settoriali dal 31/12/2024 al 31/12/2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Forze di lavoro Istat: diminuiscono gli occupati a Modena

Nel secondo trimestre del 2025 scendono anche i disoccupati mentre aumentano gli inattivi

Nel secondo trimestre del 2025 si registra in provincia di Modena una flessione delle forze di lavoro rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, dovuta sia al calo dell'occupazione sia alla netta contrazione delle persone in cerca di lavoro. Parallelamente si nota un aumento degli inattivi (non forze di lavoro). Queste le principali tendenze emerse dall'elaborazione degli ultimi dati provinciali diffusi da Istat sulle Forze di lavoro, effettuata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Le **forze di lavoro** in provincia sono pari a 330 mila con un calo annuo di 14 mila persone ovvero il -4,1%. Il tasso di attività è pari al 71,4% contro il 75,5% dello scorso anno.

Gli **occupati** passano da 324 mila al 30 giugno 2024 a 317 mila a fine giugno 2025, con una perdita di 7 mila posti di lavoro, pari al -2,2%. Il tasso di occupazione è del 68,4% contro il 70% del 2024.

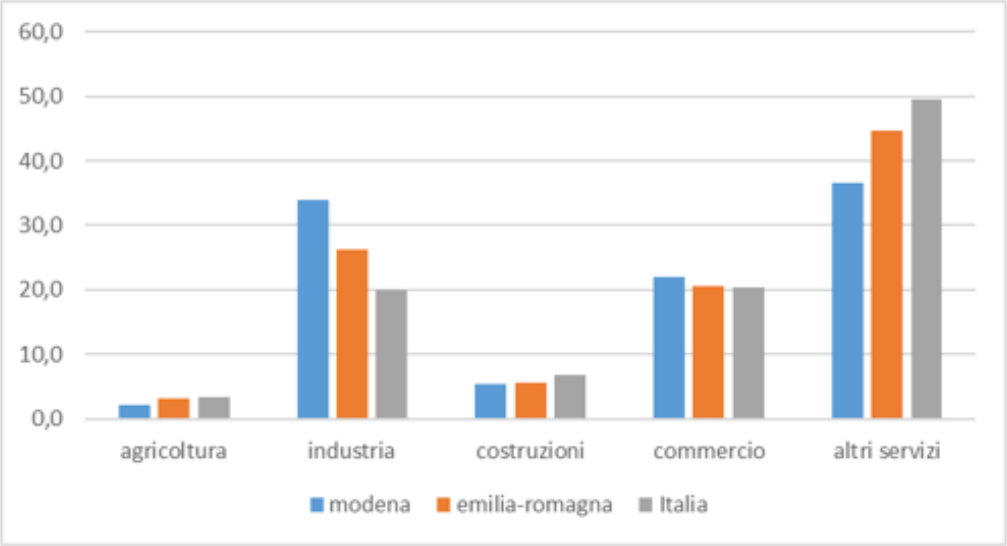
Tali risultati sono in controtendenza sia rispetto alla media regionale sia nei confronti di quella nazionale: in Emilia-Romagna entrambi i dati delle forze di lavoro e degli occupati aumentano del +0,7%; in Italia le forze di lavoro crescono del +0,3 e gli occupati del +1,4%.

A Modena la diminuzione di occupati, tuttavia, non si traduce in un incremento dei **disoccupati** che invece scendono notevolmente, passando da 20 mila al 30 giugno 2024 a 14 mila al 30 giugno 2025 (-30,0%). La media regionale scende del -2%, quella nazionale del -13,9%.

Il tasso di disoccupazione a Modena è del 4,2%, in netta discesa rispetto al 5,8% del secondo trimestre 2024.

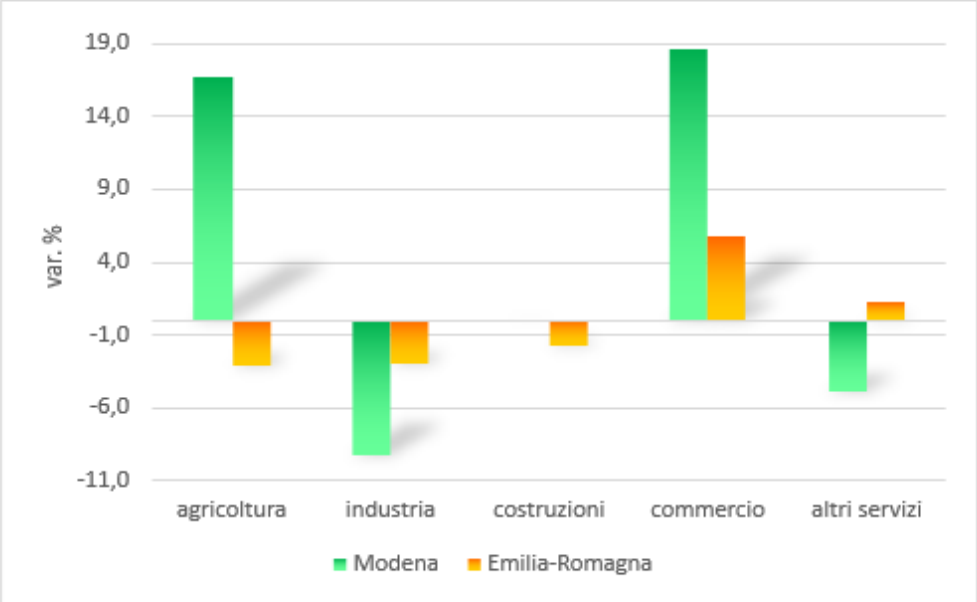
Per Modena ciò lascia supporre un aumento delle persone che rinunciano a trovare un'occupazione andando a incrementare la schiera degli **inattivi** definiti anche "**non forze di lavoro**", cioè di coloro che non cercano attivamente un lavoro. Tale categoria (che comprende anche

Quote percentuali degli occupati nei settori della provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia - media luglio 2024/giugno 2025 - luglio 2023/giugno 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Variazioni percentuali degli occupati nei settori della provincia di Modena e in Emilia-Romagna - media luglio 2024/giugno 2025 - "luglio 2023/giugno 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

studenti, pensionati, casalinghe/i, inabili) ammonta a 282 mila persone, con un incremento annuo del +6,8% che in valore assoluto ammonta a 18 mila unità.

Questo fenomeno è presente anche a livello regionale e nazionale, ma in misura molto ridotta (rispettivamente +0,6% e +0,5%).

Uno sguardo ai **settori di attività** evidenzia, per la provincia di Modena, la prevalenza dei servizi, che assieme al commercio e turismo, coprono oltre il 58,5% del totale occupati (116 mila e 70 mila). Un terzo degli occupati lavora invece nell'industria (108 mila). Residuali restano le costruzioni (17 mila) e l'agricoltura (7 mila). Il settore con il maggiore incremento annuo è il commercio e turismo (+18,6%); in crescita anche l'agricoltura, mentre flettono industria e servizi. Il settore edile resta stazionario.

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono al confronto fra la media annuale del periodo "luglio 2024/giugno 2025" e quella del periodo "luglio 2023/giugno 2024".

Excelsior: diminuiscono le previsioni di assunzione delle imprese in febbraio

Scende la richiesta di professioni maggiormente qualificate, ma rimane elevata la divergenza fra le offerte di prestazioni e le necessità delle imprese

Nel mese di febbraio 2026 sono previste in provincia di Modena 5.780 assunzioni, di cui 960 con higt skills, tuttavia aumenta la difficoltà di reperimento, visto che le imprese faticano a trovare un candidato su due. Per una quota pari al 63,6% delle entrate si richiede esperienza specifica; le ricerche di giovani under 30 sono un terzo del totale, mentre le assunzioni di immigrati sono pari al 30%. Scende al 17% la quota di imprese che intendono assumere.

Questi i primi risultati elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sui dati diffusi dal Sistema informativo Excelsior, promosso da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A febbraio 2026 **calano sensibilmente le previsioni di assunzione** delle imprese modenesi rispetto a gennaio (-26,9%), pari a 2.130 assunzioni in meno. Anche a livello regionale la diminuzione è analoga (-26,0%), mentre risulta migliore per il totale Italia (-19,5%). Tuttavia si tratta di un andamento stagionale, infatti confrontando i valori con febbraio 2025 i cali appaiono più moderati: -2,4% per Modena, -0,6% per la regione Emilia-Romagna, mentre il totale italiano è addirittura positivo (+5,0%).

Le previsioni di assunzione della provincia di Modena del **trimestre febbraio-aprile 2026** ammontano a 17.600 ingressi e il confronto con il trimestre precedente appare meno negativo rispetto al dato mensile (-10,8%) e il raffronto con lo stesso trimestre dello scorso anno è in lieve crescita (+0,6%).

Esaminando i **contratti** utilizzati per le assunzioni, si prevede un notevole incremento della quota relativa ai contratti a tempo determinato, che arriva al 48% del totale, per converso scendono i contratti di somministrazione (15%) e i "co.co.co e altri non dipendenti" (7%). Rimangono stabili le quote degli apprendisti al 5% e degli "altri contratti dipendenti" al 3%, mentre i contratti a tempo indeterminato arrivano al 22% del totale.

Sono piuttosto costanti le quote di ingressi di personale per **settore di attività**: la maggior parte verrà assunta dall'industria (29,3%), seguita dai servizi alle imprese (19,7%) e dal commercio (14,9%). Cresce leggermente la quota delle costruzioni arrivando al 9,5% del totale e del turismo che raggiunge il 12,1%. Pressoché identica la quota dei servizi alle persone (10,8%), mentre risulta in lieve calo l'agricoltura (3,7%).

Tra i **gruppi professionali** si assiste ad un aumento delle quote per le professioni meno specializzate a discapito di quelle che richiedono maggiori qualificazioni. Ad esempio, raggiungono il 21,8% del totale le assunzioni nelle attività commerciali e nei servizi, seguite a ruota dagli operai specializzati (21,6%) e dalle professioni non qualificate (16,9%). Scende invece la proporzione delle professioni intellettuali (4,5%), di quelle tecniche (12,2%) e, in misura minore, degli impiegati (8,6%). Tra le professioni più operative, scende la quota dei conduttori di impianti e macchinari (14,4%).

Cresce a febbraio il **divario fra domanda e offerta di lavoro**; infatti, le imprese denunciano difficoltà a trovare i profili necessari in un caso su due. Le professioni più interessate da questo fenomeno sono gli "operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni" (83,1%) e i conduttori di macchinari (82,1%), seguono due figure impiegatizie come gli "addetti alla gestione contabile e finanziaria" (81,1%) e i "tecnici della distribuzione commerciale" (80,6%). Rimangono infine difficili da reperire i conduttori di veicoli (73,3%).

Analogamente alla minore ricerca di figure professionali più specializzate, scende anche la quota di laureati richiesti, che si riduce all'11,9%, così come i diplomati ITS (2,9%), mentre cresce la proporzione dei diplomati (26,3%) e della qualifica professionale, che con il 39,8% rimane il titolo di studio maggiormente ricercato. Resta pressoché stabile la scuola dell'obbligo (19,0%).

La maggioranza degli inserimenti per area aziendale si riversa negli "addetti alla produzione di beni ed erogazione di servizi" (42,5%) in leggero calo. Seguono l'area commerciale (17,6%) e "tecnica e di progettazione" (17,1%) entrambe in crescita. Il 14,3% verrà impiegato nella logistica, mentre a distanza si posizionano l'area amministrativa (4,5%) e di "direzione e affari generali" (4,0%) entrambe con una quota inferiore rispetto al mese precedente.

CAMERA DI COMMERCIO MODENA

COESIONE ITALIA 21-27 GIOVANI, DONNE E LAVORO

Cofinanziato dall'Unione europea

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Excelsior febbraio 2026 povincia di Modena

assunzioni: 5.780

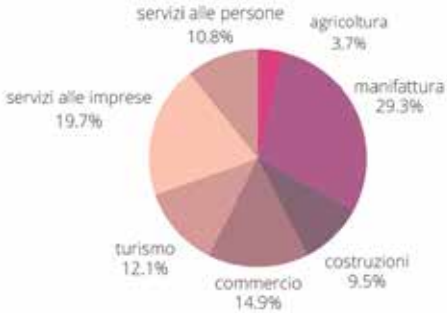
giovani under 30: 33,8%

high skills: 960

difficoltà di reperimento: 50,2%

professioni

settori



contratti

titoli di studio

Figure professionali di difficile reperimento

L’economia del “contenuto”

La nuova frontiera imprenditoriale tra distretti e digitale

di Francesca Ricci

L’economia italiana è storicamente associata alla manifattura e ai distretti produttivi. Oggi, tuttavia, un nuovo comparto sta emergendo con forza e sta ridefinendo i confini stessi dell’attività d’impresa: quello della creazione di contenuti digitali. Non si tratta più di un fenomeno marginale o generazionale, ma di un settore strutturato che, secondo l’analisi condotta da InfoCamere in collaborazione con l’Università di Padova, ha visto triplicare il numero di imprese attive nell’ultimo decennio.

La ricerca - realizzata attraverso l’analisi dei dati del Registro delle Imprese, integrata con tecniche di estrazione e classificazione testuale delle descrizioni di attività - stima una crescita del 185% tra il 2015 e il 2024. Oggi le imprese riconducibili alla cosiddetta content economy sono circa 25.000 a livello nazionale. Un numero che, in valore assoluto, può apparire contenuto rispetto ai comparti tradizionali, ma che assume rilievo per la velocità del trend e per la trasformazione culturale che sottende. Il biennio 2020-2021 ha rappresentato un punto di svolta: le restrizioni legate alla pandemia hanno accelerato la digitalizzazione dei processi economici e reso strutturale la domanda di servizi online, comunicazione digitale e produzione di contenuti audiovisivi. Da risposta emergenziale, il digitale è diventato infrastruttura permanente del sistema produttivo.

Per un territorio come quello di Modena, inserito nel cuore dell’Emilia-Romagna, questi dati assumono una valenza strategica. Il Nord-Est rappresenta il 15% del totale nazionale delle imprese della content economy (3.811 realtà), una quota inferiore rispetto al Nord-Ovest, ma ciò che rileva nel contesto regionale non è soltanto la densità numerica, quanto la qualità dell’integrazione con le filiere produttive esistenti.

La ricerca distingue tra imprese “core”, nate per operare direttamente nel marketing digitale, nella produzione video e nello streaming, e imprese “ibride”, che affiancano alla propria attività tradizionale la creazione di contenuti. È proprio questa seconda categoria che può risultare particolarmente significativa per il territorio modenese: automotive, agroalimentare, moda e meccanica di precisione trovano nella produzione digitale uno strumento strategico di valorizzazione, branding ed espansione sui mercati internazionali. In un territorio ad alta vocazione export come quello modenese, la capacità di generare contenuti digitali professionali incide direttamente sulla competitività delle PMI, trasformando il prodotto fisico in un asset narrativo capace di superare le barriere geografiche e rafforzare la reputazione del Made in Italy.

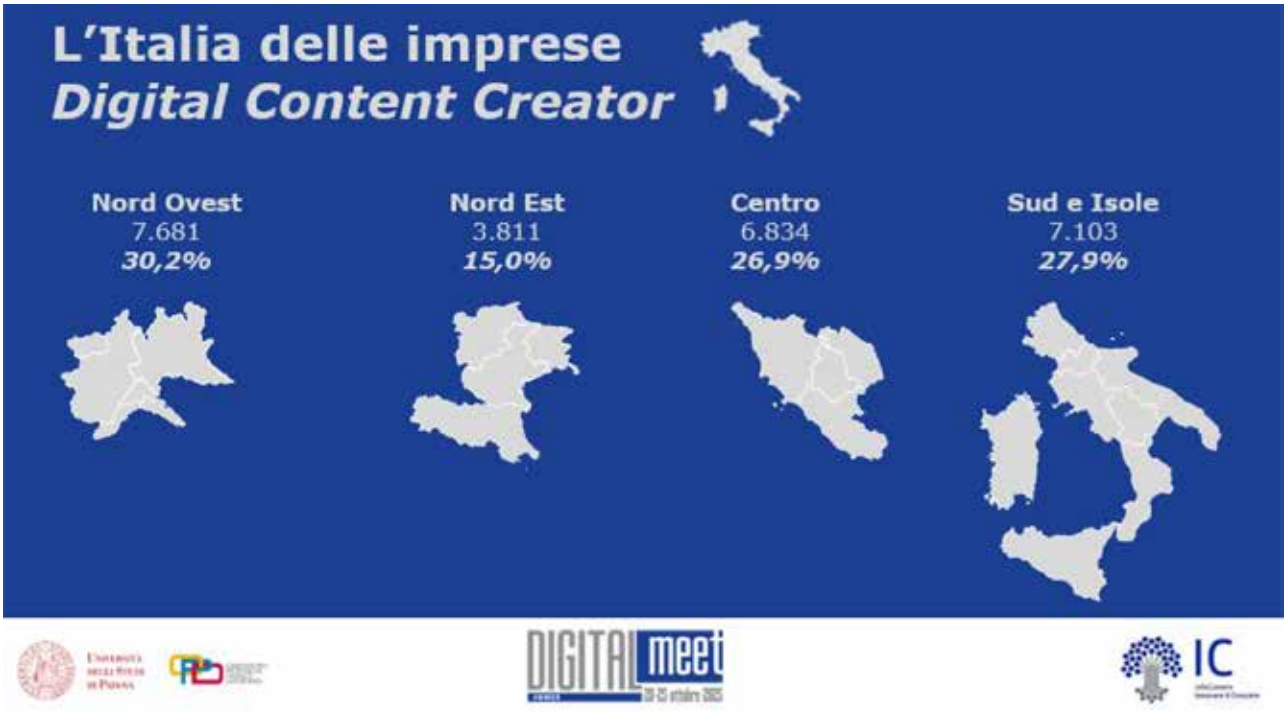
Un ulteriore elemento di interesse riguarda il ricambio generazionale e la composizione della governance. L’età mediana degli amministratori di queste società si colloca tra i 48 e i 49 anni, significativamente al di sotto della media nazionale complessiva. Nelle imprese ibride, inoltre, la presenza femminile nei ruoli di comando rag-

giunge il 27,6%, un dato superiore rispetto ai settori tradizionali di riferimento. Il digitale sembra dunque agire come fattore di apertura, riducendo barriere d'ingresso storicamente legate alla disponibilità di capitale finanziario e valorizzando competenze, creatività e capitale relazionale.

Per la Camera di commercio di Modena, osservare questo fenomeno significa cogliere un passaggio evolutivo: la competenza d'uso delle tecnologie si sta trasformando in capacità imprenditoriale autonoma. Oltre l'80% delle imprese analizzate ha meno di dieci anni di attività, segno di un comparto giovane ma già avviato verso una progressiva strutturazione e, pur prevalendo micro-imprese, emergono modelli di business sempre più definiti con collaborazioni stabili con le filiere produttive locali.
L'Emilia-Romagna dispone delle condizioni per guidare questa transizione, integrando la propria tradizione manifatturiera con le competenze digitali emergenti, senza limitarsi a recepire modelli sviluppati nei grandi hub tecnologici nazionali. Streaming, social media e produzione video non rappresentano soltanto strumenti di intrattenimento, ma leve strategiche di promozione territoriale e competitività.

Le categorie individuate dalla ricerca - YouTuber, influencer, streamer e altre figure professionali emerse attraverso l'analisi semantica delle attività registrate - non identificano più soltanto profili mediatici, ma nuovi soggetti economici capaci di generare valore, occupazione e visibilità internazionale. Il digitale consente, in misura crescente, di trasformare il capitale economico in capitale di rete e di competenza, come evidenziato dal professor Paolo Gubitta dell'Università di Padova. Per i giovani talenti modenesi, ciò significa poter costruire percorsi imprenditoriali radicati nel territorio ma orientati a mercati globali.

La sfida per il prossimo futuro sarà accompagnare queste 25.000 realtà verso una fase di consolidamento, favorendo il passaggio da iniziative pionieristiche a componenti stabili del sistema economico. Solo attraverso una piena integrazione tra la sapienza manifatturiera modenese e la nuova maestria digitale il territorio potrà continuare a rafforzare la propria competitività, coniugando tradizione produttiva e innovazione narrativa in una strategia coerente di sviluppo.



Roteglia 1848: 177 anni di liquori a Sassuolo

Tradizione, artigianalità e territorio salvati da tre amici

di Francesca Ricci

A Sassuolo, Roteglia 1848 rappresenta un'eccellenza rara nel panorama della liquoristica italiana, capace di coniugare tradizione e innovazione da quasi due secoli. Fondata nel 1848 dai da una famiglia di origini Svizzera e esperti nel commercio di spezie e distillati, l'azienda ha attraversato epoche, gestioni familiari e momenti storici profondi, mantenendo inalterate le ricette storiche del nocino e del Sassolino, prodotti simbolo della cultura gastronomica emiliana. La loro storia racconta non solo la produzione di liquori, ma anche l'evoluzione del gusto e della socialità nella regione: dal fine pasto dei piatti tradizionali emiliani agli aperitivi ante litteram, il nocino e il Sassolino hanno accompagnato generazioni di famiglie, pasticceri e baristi locali. Oggi, l'azienda è guidata da Francesca Rivi, Andrea Silvestri e Andrea Fantoni, tre amici sassolesi che hanno rilevato l'opificio per salvaguardarne l'identità e riportarlo al centro della vita cittadina. "Il valore più importante che abbiamo raccolto e che vogliamo trasmettere nel tempo è quello della tradizione. Senza storia non saremmo qui e senza visione non avremmo futuro", raccontano, spiegando come ogni fase della produzione sia curata con estrema attenzione, dalle materie prime al prodotto finito, mantenendo l'uomo e l'artigianalità al centro del processo. Non rincorrono le mode: l'obiettivo è preservare il gusto autentico dei liquori storici e riportare in auge prodotti che fanno ancora parte del tessuto culturale locale.

Il laboratorio, di 140 metri quadri su due livelli nel centro di Sassuolo, conserva strumenti e macchinari originali e ogni passaggio viene eseguito a mano, dall'infusione all'imbottigliamento. Andrea Silvestri segue personalmente ogni macerato e infusione, selezionando le materie prime e attendendo i tempi giusti perché il risultato rispetti la tradizione. "Il gusto parla per noi: i nostri infusi hanno sapori autentici, dove il protagonista è l'ingrediente base. Rimaniamo esterrefatti quando assaggiando ad esempio lo Cherry le persone esclamano: ma sa di ciliegia! Ciò che per noi deve essere la normalità, oggi non lo è più", racconta, spiegando come la filiera produttiva sia costruita con attenzione al territorio e ai rapporti locali. I tre soci conoscono personalmente i fornitori e collaborano attivamente con la Comunità Slow Food Ciliegia Moretta per garantire qualità e continuità, valorizzando così un prodotto locale emblematico come il Cherry, frutto di una filiera 100% modenese. Questo approccio non solo tutela la qualità del liquore, ma sostiene anche agricoltori e artigiani del territorio, rafforzando le competenze locali e contribuendo a mantenere vive tradizioni che rischierebbero di scomparire.

Prodotti come il Sassolino sono simboli culturali di Sassuolo e della tradizione pasticcera emiliana, radicati nelle ricette storiche che accompagnano dolci tipici come la Torta di Riso e innumerevoli dessert locali. I tre soci hanno scelto di farsi carico di questa eredità, mantenendo la produzione artigianale e la ricetta storica, promuovendo continuamente questi liquori anche fuori dal territorio e raccontandone la storia ai visitatori del laboratorio. "Oggi purtroppo solo il fatto di continuare a produrre il Sassolino a Sassuolo valorizza il nostro territorio. Ci siamo fatti carico di un'eredità importante, in quanto siamo rimasti solo 2 produttori storici a produrre ancora all'interno del comune il nostro liquore storico. Ma infondo è quello che abbiamo scelto di fare: quando abbiamo rilevato l'opificio liquori dalla famiglia Roteglia il nostro intento era proprio quello di portare nel futuro la tradizione sassolese. E lo facciamo ogni giorno", spiegano,

sottolineando l'impegno nella valorizzazione del territorio e della cultura locale.

Negli ultimi anni, Roteglia 1848 ha saputo anche unire arte, territorio e liquoristica in iniziative uniche, come l'edizione limitata Sassuolino Carani, realizzata in collaborazione con il fumettista sassolese Stefano Landini, e il progetto Nocino Arte, che trasforma bottiglie e cofanetti in vere opere d'arte con etichette di artisti locali. Queste iniziative celebrano la tradizione senza rinunciare a innovazione e creatività, coinvolgendo la comunità e gli appassionati. Il laboratorio è diventato così un vero punto di incontro tra artigianato e cultura contemporanea, dove ogni bottiglia racconta una storia e diventa pezzo da collezione. I riconoscimenti nazionali e internazionali hanno confermato la qualità dei prodotti, tra cui spicca la medaglia d'oro al Sassuolino al Concourse Mondiale di Bruxelles nel 2024. Un altro traguardo significativo è arrivato a novembre 2025, quando l'azienda è entrata ufficialmente nel Registro nazionale delle Imprese Storiche d'Italia, con una cerimonia svolta in Camera di commercio a Modena che celebra le imprese che operano nello stesso settore da oltre un secolo, confermando continuità di valori, competenze e responsabilità verso il territorio.

Guardando al futuro, l'azienda punta a coniugare artigianalità e tecnologia, creando un artigianato organizzato dove le macchine affiancano l'uomo senza sostituirlo. I soci stanno progettando spazi e macchinari che possano supportare la produzione senza alterarne il carattere artigianale, mentre dal punto di vista culturale sognano di aprire stabilmente al pubblico il laboratorio come fabbrica-museo, dove conservare e raccontare oltre 170 anni di storia sassolese e far vivere un'esperienza unica di artigianato, passione e legame con il territorio. L'azienda non solo preserva ricette storiche, ma introduce nuovi spiriti e riferimenti per la miscelazione, con prodotti come il gin Clelia, il vermouth di Lambrusco di Sorbara e lo Cherry, capaci di destagionalizzare il consumo e ampliare il pubblico dei liquori tipici. Roteglia 1848 resta così un ponte tra passato e futuro, tra territorio e mercato internazionale, un esempio concreto di impresa storica che valorizza cultura, tradizione e innovazione, confermando che la storia e la qualità possono convivere con la creatività contemporanea.

Francesca Rivi di Roteglia 1848 riceve il riconoscimento dal Presidente della Camera di Commercio di Modena Giuseppe Molinari

Tradizione e travel-tech per una guida digitale delle acetaie

Formazione, mappatura e promozione internazionale al centro del progetto del Consorzio con Unexpected Italy

di Francesca Ricci

Nel cuore della provincia di Modena, dove la cultura produttiva si misura in generazioni e il tempo è parte integrante del processo, l'innovazione digitale incontra una delle eccellenze più identitarie del territorio. Il Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP ha avviato un progetto di mappatura digitale delle proprie acetaie associate in collaborazione con la startup travel-tech Unexpected Italy, con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle micro e piccole realtà produttive senza snaturare il rito lento che caratterizza l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP. Non si tratta di una semplice operazione di promozione, ma di un percorso strutturato che integra comunicazione, formazione e sviluppo territoriale, con l'ambizione di costruire una rete coesa e riconoscibile sui mercati internazionali.

Il progetto nasce da un'analisi concreta delle esigenze delle acetaie. In molti casi, dietro produzioni di altissima qualità e storie familiari uniche, si riscontrano strumenti di comunicazione non sempre aggiornati o una presenza digitale frammentata, che limita la capacità di intercettare un pubblico globale sempre più abituato a informarsi e scegliere online. La mappatura digitale interviene su questo divario, offrendo una piattaforma comune attraverso cui le acetaie possono presentarsi in modo professionale, coerente e contemporaneo, senza interferire in alcun modo con i tempi e le modalità della produzione, che restano fedeli alla tradizione. L'innovazione non entra nelle batterie di botti, ma nel modo in cui il loro valore viene raccontato e reso accessibile a un pubblico internazionale.

La collaborazione con Unexpected Italy si fonda su una visione condivisa: la tecnologia come strumento abilitante e non come fine. La startup, specializzata nella valorizzazione dei territori attraverso narrazioni identitarie e

Savio Losito ed Elisabetta Faggiana, soci fondatori di Unexpected Italy

mappatura sul campo, ha lavorato nei mesi precedenti a stretto contatto con oltre cinquanta acetaie, incontrando famiglie, ascoltando storie, raccogliendo elementi distintivi e analizzando l'offerta di accoglienza. Ne è emerso un patrimonio umano straordinario che, pur essendo il cuore dell'esperienza balsamica, non sempre riesce a emergere nei canali di comunicazione tradizionali. Proprio su questo capitale umano si concentra la guida digitale, che mette al centro le persone prima ancora del prodotto, valorizzando passioni, competenze e identità familiari come elementi di differenziazione competitiva.

In un contesto turistico in profonda trasformazione, dove cresce la domanda di esperienze autentiche e personalizzate, il volto umano dei produttori diventa un asset economico strategico. Il viaggiatore internazionale di fascia medio-alta non cerca più soltanto una degustazione, ma un incontro, un racconto, un contesto culturale che dia senso alla visita. Raccontare chi custodisce l'Oro Nero, quali gesti si tramandano e quale relazione lega l'acetaia al territorio significa costruire un'esperienza memorabile, capace di generare passaparola qualificato e relazioni durature. In questo senso la piattaforma digitale non è solo una vetrina, ma un ponte tra comunità locali e viaggiatori consapevoli, interessati a soggiorni più lunghi e a una fruizione rispettosa dei luoghi.

Il percorso formativo avviato il 27 gennaio rappresenta un tassello centrale dell'iniziativa. Al primo incontro hanno partecipato oltre settanta produttori, un numero significativo che testimonia interesse e disponibilità a confrontarsi con strumenti nuovi. Tutte le acetaie coinvolte hanno compilato uno screening preliminare online, dimostrando una volontà concreta di migliorare la propria presenza digitale e l'organizzazione dell'accoglienza. Durante il workshop è emersa una dinamica di collaborazione che va oltre la dimensione individuale: i produttori hanno lavorato insieme per raccontare il territorio e segnalare realtà affini per etica e qualità, avviando un esercizio di comunità che rafforza la coesione del sistema. Il vero banco di prova sarà ora la continuità nell'utilizzo della piattaforma e la capacità di aggiornare nel tempo l'offerta esperienziale, trasformando la tecnologia in uno strumento condiviso di valorizzazione territoriale.

La mappatura non si limita infatti alle singole acetaie, ma coinvolge progressivamente l'intera filiera collegata al Balsamico, includendo ristoranti, strutture ricettive e produttori agricoli connessi al mondo dell'accoglienza. In prospettiva, il progetto mira ad ampliare la rete ad altre eccellenze della provincia, collaborando con Consorzi, associazioni di categoria ed enti pubblici per costruire una strategia di sistema capace di rendere l'offerta modenese più integrata e riconoscibile. In questo quadro, la guida digitale diventa uno strumento di governance territoriale che contribuisce a distribuire i flussi turistici in modo più equilibrato, evitando concentrazioni eccessive sulle realtà più note e valorizzando anche le acetaie più piccole o situate in aree meno centrali.

Particolare attenzione è riservata alla gestione sostenibile dei flussi. La piattaforma consente ai visitatori di entrare in contatto diretto con le acetaie secondo le modalità scelte da ciascuna struttura, rispettandone disponibilità e capacità organizzative. La possibilità di selezionare esperienze in base alla lingua, all'accessibilità, alla tipologia di visita o agli interessi specifici favorisce un turismo consapevole, lontano dal modello "mordi e fuggi" e più coerente con la natura stessa del prodotto, che richiede tempo per essere compreso. L'obiettivo dichiarato è contribuire ad aumentare la permanenza media sul territorio, ampliando la narrazione della provincia oltre le etichette già consolidate e facendo emergere ulteriori dimensioni identitarie.

Guardando al futuro, il progetto è concepito come uno strumento dinamico e aggiornabile, destinato a evolversi anche attraverso l'integrazione di tecnologie di intelligenza artificiale che permettano una personalizzazione sempre più raffinata degli itinerari. Il Consorzio si posiziona così in una prospettiva di lungo periodo, in linea con le recenti evoluzioni normative europee in materia di Indicazioni Geografiche, trasformando la promozione turistica in un'azione strutturata e misurabile. La sfida non è accelerare la produzione, che rimane ancorata alla lentezza come valore, ma rendere più efficace e contemporanea la connessione tra radici storiche e mercati globali, dimostrando che tradizione e innovazione possono convivere e rafforzarsi reciprocamente quando condividono una visione strategica comune.

Elisabetta Faggiana, co-founder di Unexpected Italy

La cucina italiana patrimonio UNESCO

Il ruolo di Modena e dell'Emilia nel valore economico della tradizione

di Erika Bezzanti

Il 10 dicembre 2025 segna un passaggio storico per la cultura gastronomica italiana. La ventesima sessione del Comitato Intergovernativo UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale ha riconosciuto nella cucina italiana un sistema culturale complesso, fatto di saperi, pratiche, relazioni sociali, territori e filiere produttive, veicolo di cultura, tra sostenibilità e biodiversità. Il riconoscimento di Patrimonio immateriale dell'umanità riguarda l'intera tradizione culinaria italiana come sistema culturale; non si tratta della consacrazione di singole ricette o prodotti, ma della valorizzazione di saperi, rituali della preparazione e della convivialità, della trasmissione intergenerazionale delle tecniche, del rispetto per ingredienti, stagioni e valori sociali legati al cibo, nelle famiglie e nelle comunità. Un sistema culturale fatto di gesti quotidiani, di saperi tramandati nel tempo, di un modo unico di vivere il cibo, produrlo, condividerlo; e se questo sistema funziona ed è credibile e riconosciuto agli occhi del mondo, è anche perché esistono territori come Modena, dove la cucina non è mai stata solo cucina. Qui il cibo nasce in casa, passa dalle mani, di generazione in generazione, diventa mestiere e poi impresa. La sfoglia tirata a mano non è nostalgia: è una competenza da preservare. Il tortellino non è un'asettica icona: è un rito collettivo. Prodotti tradizionali del territorio come il *Parmigiano Reggiano* e l'*Aceto Balsamico Tradizionale di Modena* non sono icone da vetrina, ma prodotti che hanno costruito valore grazie a una scelta precisa: non avere fretta! In un'epoca che misura tutto in tempi rapidi e ritorni immediati, Modena ha costruito parte della propria identità economica su un'idea controcorrente: il tempo come alleato. Stagionature lunghe, invecchiamenti pazienti, rigidi disciplinari, saperi che non si improvvisano. È così che la tradizione è diventata reputazione. E la reputazione, nel tempo, si è trasformata in mercato. Il riconoscimento UNESCO parla anche di questo: del legame stretto tra cultura e filiere produttive. In questo quadro, Modena e l'Emilia Romagna emergono come uno dei territori che più hanno contribuito a rendere la cucina italiana un modello riconosciuto a livello globale, sia dal punto di vista culturale che economico. A Modena il "saper fare" non è mai rimasto confinato al folklore, ha generato imprese, occupazione, export. Ha reso il territorio riconoscibile e credibile, capace di difendersi dall'imitazione e dall'italian sounding senza bisogno di alzare la voce, a tutela del Made in Italy nel mondo.

C'è poi un altro aspetto, meno misurabile ma altrettanto decisivo: la convivialità. Qui il cibo è ancora occasione di incontro, di scambio, di racconto. È una dimensione che l'UNESCO ha voluto tutelare forse perché ritenuta fragile, effimera, ma che a Modena continua a vivere in modo naturale. Preparare insieme, mangiare insieme, discutere sul "come si è sempre fatto": anche questo è patrimonio. Negli ultimi anni, questa tradizione ha dimo

strato di sapersi rinnovare senza rompersi. Dalla cucina domestica alla ristorazione contemporanea, dalla cultura della rezdora alla creatività degli chef, il filo non si è spezzato. È cambiato il linguaggio, non la sostanza. Il riconoscimento UNESCO riguarda l'Italia intera, ma parla anche dialetti locali. E se oggi la cucina italiana parla al mondo con autorevolezza, una parte di quell'accento è senza dubbio modenese, a dimostrare che l'innovazione funziona soprattutto, se non solo, quando ha radici profonde. Modena ha offerto e continua a offrire un modello concreto di come la cucina possa essere insieme cultura, economia e identità. Un patrimonio vivo, che non chiede di essere celebrato, ma semplicemente compreso e custodito.

Il riconoscimento UNESCO ha anche un effetto diretto sull'attrattività dei territori. Quello emiliano si conferma meta di turismo gastronomico di qualità, dove il cibo diventa esperienza culturale: visite ai produttori, ristorazione tradizionale e d'eccellenza, eventi, formazione. La figura stessa dello chef, emblema della cucina, assume un valore ancor più caratterizzante. «Il cuoco nel 2025 è molto di più della somma delle sue ricette. E quindi deve uscire dalla cucina e comunicare chi sono i suoi collaboratori. Io da solo sono Massimo Bottura, con la mia squadra siamo l'Osteria Francescana. Questo è un lavoro di squadra, come un lavoro di squadra è stato arrivare fino a qua». Queste le parole dello stimato chef Massimo Bottura, orgoglio modenese nel mondo, in occasione della serata celebrativa "Cena di Natale – La festa della cucina italiana" trasmessa il 23 dicembre in diretta su Rai 1, con la conduzione di Antonella Clerici. Per lo chef modenese questo riconoscimento rappresenta un punto di partenza e non un punto di arrivo, con infinite opportunità da cogliere, puntando sull'inclusività.

Perché, in fondo, la cucina italiana continua a vivere proprio lì: nella capacità di accogliere, unire e far sentire tutti parte della stessa tavola.

Premio nazionale "Maestro del Made in Italy"

Candidature aperte fino al 20 marzo 2026

È on line l'avviso pubblico per il Premio "Maestro del Made in Italy", iniziativa promossa dalla Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy e dedicata alle imprese che interpretano il fare impresa come leva di crescita culturale e formativa.

Istituito con Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Premio è un riconoscimento conferito a imprenditori e imprenditrici che si siano distinti per la capacità di trasmettere competenze, saperi e valori alle nuove generazioni nei settori di eccellenza del Made in Italy.

L'iniziativa mira a mettere in luce modelli d'impresa capaci di coniugare innovazione, sostenibilità, inclusione e formazione, rafforzando il dialogo tra il sistema produttivo e quello educativo e contribuendo alla tutela e all'evoluzione del saper fare italiano.

Il Premio si rivolge a un ampio spettro di settori, tra cui agroalimentare, design, meccatronica, manifattura avanzata e industrie creative, rappresentativi dell'intero panorama produttivo nazionale. Tra i requisiti per le imprese, è richiesta l'attività in Italia da almeno 5 anni e l'assenza di delocalizzazioni extra-UE nell'ultimo quinquennio.

Le **candidature possono essere presentate entro il 20 marzo 2026** esclusivamente tramite PEC all'indirizzo fondazione@pec.impresecompetenze.it.

Non sono ammesse autocandidature: le domande devono essere obbligatoriamente proposte e sottoscritte da soggetti legittimati quali Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Fondazioni made in Italy o Istituti Tecnologici Superiori (ITS).

Per informazioni dettagliate, criteri di partecipazione e modalità di candidatura, è possibile consultare l'Avviso pubblico e il Regolamento disponibili sul sito ufficiale www.impresecompetenze.it.

Il Premio sarà conferito nell'ambito delle iniziative della Giornata Nazionale del Made in Italy, in programma il prossimo 15 aprile.

Rifiuti: Il nuovo sistema sanzionatorio e gli strumenti aziendali di prevenzione del rischio di incorrere in sanzioni e danni reputazionali

Webinar gratuito martedì 31 marzo 2026 dalle 9:30 alle 12.30

Unioncamere e le **Camere di commercio dell'Emilia-Romagna**, in collaborazione con la **Sezione regionale Emilia-Romagna dell'Albo nazionale Gestori Ambientali**, promuovono un webinar sul tema del **nuovo regime sanzionatorio dei rifiuti**.

Contesto

Con l'entrata in vigore del **DL 116/2025** (convertito in Legge 147/2025) viene modificato radicalmente l'assetto sanzionatorio del D.Lgs. 152/2006 succ. mod. inasprendo la responsabilità delle organizzazioni e convertendo storiche contravvenzioni in delitti. Questo passaggio implica pene più severe, termini di prescrizione più lunghi e l'accesso a strumenti investigativi (intercettazioni, sequestri) tipici del contrasto alla criminalità organizzata. Non è più possibile sottovalutare le irregolarità: **la conformità oggi richiede governance, prevenzione e aggiornamento costante del modello organizzativo**.

Obiettivi del Corso

1. Inquadrare il nuovo perimetro sanzionatorio
2. Identificare i rischi penali sommersi nelle procedure quotidiane di gestione rifiuti.
3. Fornire strumenti pratici (presidi organizzativi, check list, verifiche) per prevenire le pesantissime sanzioni previste.
4. Costruire una difesa preventiva atta a dimostrare l'idoneità del sistema di controllo aziendale in sede di giudizio.

Programma

Martedì 31 marzo 2026 ore 9.30-12.30

Il webinar analizza nel dettaglio le novità normative e le strategie di difesa preventiva attraverso i seguenti moduli:

- **Il nuovo sistema sanzionatorio:** Analisi della ratio della riforma e delle nuove aggravanti per le imprese.
- **Novità Parte IV TUA:** Focus su abbandono di rifiuti, gestione illecita e nuove fattispecie legate alla tracciabilità (registri C/S e formulari).
- **Dalle Contravvenzioni ai Delitti:** Cosa comporta la trasformazione dei reati: nuove pene detentive e sanzioni accessorie (interdizioni, revoche autorizzative), nuovi poteri di indagine e inasprimento delle sanzioni pecuniarie.
- **Mappa delle Responsabilità:** Le responsabilità dirette e personali di: Responsabili Tecnici e Direttori di impianto; Amministratori e Titolari d'azienda.
- **Governance e Prevenzione:** Strumenti pratici di compliance ambientale, delega di funzioni e aggiornamento dei Modelli 231 per dimostrare la correttezza dell'operato.
- **Sessione Quesiti:** Spazio per il confronto su casi pratici e criticità applicative.

Iscrizioni

Per iscriversi compilare il modulo online:
Iscrizione al Webinar

Docente

Emma Schembari
Esperta ambientale Ecocerved

Destinatari

Responsabili di Enti o di Imprese, ma anche altre figure professionali, consulenti, associazioni di categoria, che si occupano della gestione dei rifiuti all'interno o per conto delle stesse Imprese o degli Enti.

MODENA ECONOMICA
Periodico della Camera di Commercio

CAMERA DI COMMERCIO MODENA

Canali informativi & Social

Whatsapp

Telegram

YouTube

Instagram

Linkedin

X

Alcuni dei nostri servizi per impresa e imprenditori

Libri Digitali

impresa italia

Fattura Elettronica

Firma Digitale - L'identità digitale per ogni impresa

punto impresa digitale

SNI SERVIZIO NUOVE IMPRESE
La piattaforma delle Camere di Commercio

Per scoprire tutti i servizi e rimanere aggiornato

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Contatti redazione "Modena Economica"

059/208800

segreteria@mo.camcom.it

via Ganaceto, 134
Modena